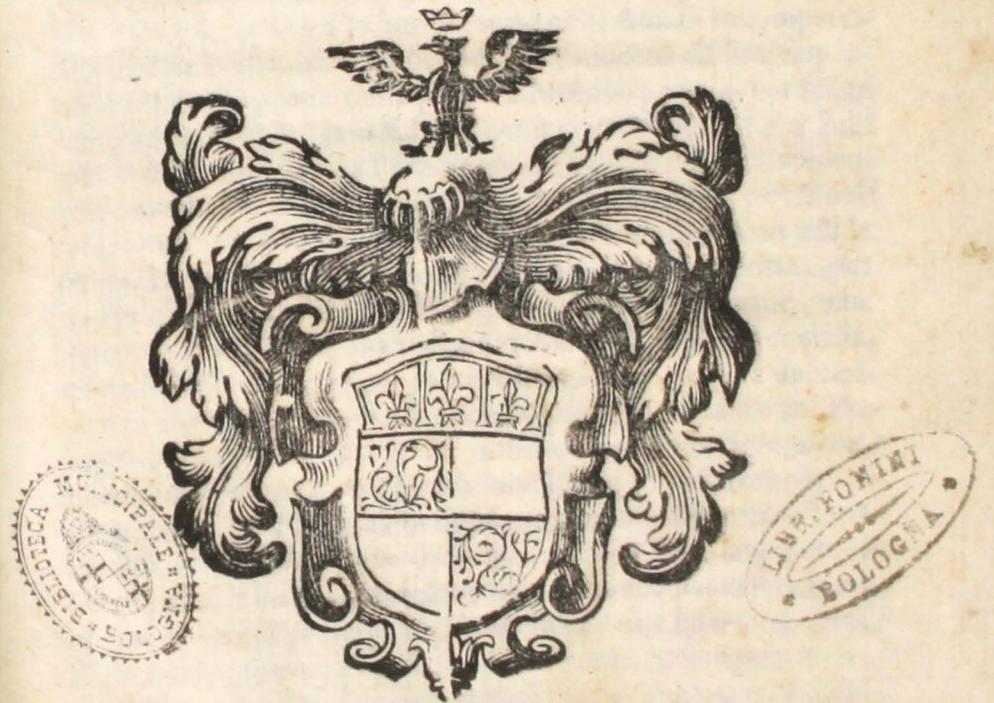


PROVE
DELL' ANTICHITA'
E NOBILTA'
Della Famiglia
ACCARISI.



In BOLOGNA, Con licenza de' Superiori.

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio

45, mag.

MARSILIVS { LANDRIANVS EPISC. } VIGLEVAN. BONONIE } VICELEG.



Erricordare à suoi descendenti il Sig. Floriano Accarisi, che in tutte le occasioni fa di mestieri hauer riguardo alla conditione delli antenati, per non degenerare da quelli nelle attioni, anzi che procurar si deue d'imitarli, se non con lo splendore de Beni di fortuna, che à guisa d'vn lampo è momentaneo, almeno con le doti dell'animo bene adottrinato, che risplende, qual gemma, anco nel fango d'vna mendica ignorāza, e fa gli huomini eterni nelli Annali incomprendibili della Fama, hà voluto, che l'esser indotto da suoi Supremi à produr le proue della propria Nobiltà, per poter senza contrauentione de' loro Editti portar quell'Armi, che à suoi pari rare volte sono da Prencipi negate, serua in ogni euento per autenticare à quelli del suo Casato la memoria del Nobil viuere de' suoi Predecessori, acciò che s'imprima in essi la proposta massima, e serua ad essi questa pura notitia, per materia da dedurne la vera origine. Quindi è dunque, che à prouare la Nobiltà, & antichità della sua famiglia Accarisia, tanto in Bologna, quanto in altri luoghi, & anco la descendenza sua da detta, e di essere viuuto, non tanto in Bologna, quanto in altri Paesi nobilmente, e con splendore, non solo esso, mà ancora per molti secoli i suoi Antenati, e maggiori con Titoli, Giurisdizioni, Feudi, Dignità, Comandi, Gradi, Officij, e prerogatiue, & l'esser congiunto di Parentado, non solo anticamente, mà ancora continuamente fino à tempi presenti con Nobilissime famiglie, hà fatte l'infrastrate proue, e le hà fatto constare a Monsignor Reuerendissimo Marsilio Landriani Vescouo di Vigevano Vicelegato dell'Illustrissimo, e Reuerendissimo Sig. Cardinalé Montalto Legato di Bologna de' Latere, tanto per libri d'Historie

PROVE
DELL'ANTICHITA
E NOBILTA
DELLA FAMIGLIA
ACCARISI



In Bologna, Con licenza de' Superiori

4
d'Autori approuati, quanto anco per Scritture, Instrumenti, documenti publici, Sepulture in marmo antichissime, & altre, quali proue sono state tutte admesse, & approuate dal detto Reuerendissimo Monsignor Vicelegato, che hauendo hauuta della verità di ciò informatione diligentissima, & esquisitissima, perciò permette, e concede, che il detto Sig. Floriano Accarisi, come vero Gentiluomo possi portare la Spada, & armi, il che solo è concesso, e si concede conforme à gl'ordini, ch' esso al presente tiene di Roma à veri Gentiluomini, come quelli che godono delli honori, e prerogatiue della Città, &c.

Le proue fatte dal Sig. Floriano sono le infra scritte.

Primieramente hà mostrato esser notissimo, che la famiglia de gl' Accarisi, non solo in Bologna, mà in altre Città d'Italia, come in Siena, Faenza, Cento, Tosignano, & altre Città, e Luoghi, frà quali fù già diuisa per le riuolutioni delle guerre ciuili di Bologna, & in quelli cōfinata, hà hauuto sempre posto honoratissimo trà le Nobili, & principali di esse, sì per gl' Officij, e carichi esercitati da gl' huomini di detta famiglia, come per i dominij, commandi, e dignitadi hauute.

Certa cosa è, che oltre quello, che si è scritto nelle Croniche, tanto stampate, quanto à penna, nell' Historie di Rauenna di Gironimo Rossi, si legge, che nelle Guerre di Faenza, facendo mentione di vn' Accariso fino dell'anno 1101. lo chiama Nobile, e fedele difensore della Patria, fol. 316. E dell' anno 1123. dice di vn' altro Accariso dell' istesso Cognome, che scacciò li Manfredi da Faenza, & occupò la Città fol. 413. Del 1249. di Roghetto Accariso Ambasciatore à Federico Imperatore fol. 423. Del 1252. di vn' Accariso Accarisi Podestà di Faenza fol. 427. Del 1274. che gl' huomini di detta famiglia riceuerono in Faenza li Lambertazzi scacciati di Bologna

5
logna fol. 447. Dell' istesso anno, che fanno à loro volere duoi Podestà della Città, detto fol. Et hauendo prima scacciati li Manfredi dalla Città assegnano li loro beni à detti Lambertazzi fol. sudetto. Del 1276. che Tebaldo Zambrasio Accarisi fù nominato, e fatto Principe di Faenza. Del medesimo ancora ne fa mentione nella sua Cronica Filerto Leonardi con simili parole. *Li Lambertazzi abbandonorno la Patria, e se n' andorno à Faenza, della quale ne era Signore Tebaldo delli Accarisi.* Frate Cherubino lo chiama Tebaldo, senza dire il cognome, non lo conoscendo, se non per persona della fazione Gibelina con queste parole. *Li Lambertazzi in Faenza furono humanamente riceuuti da Tebaldo della fazione loro, che gouernaua Faenza.* Il medesimo Rossi dice, che del 1279. hauendo fatta istanza al Papa, che fossero rimessi nella Patria li Manfredi, gl' Accarisi li riceuettero fol. 452. Questo anche dice Frate Cherubino. *Li Manfredi furono raccolti con lieta fronte dalli Accarisi.* Et il detto Rossi dice, che del 1290. hauendo li Manfredi scacciati di Faenza gl' Accarisi, frà pochi giorni, con li suoi amici vi rientrarono, scacciandone li Manfredi fol. 478. E del 1295. che gli Accarisi scacciarono di nuouo li Manfredi, e conseruorno la Città alla Romana Sede fol. 490. e del 1310. che vn Bartolo Accarisi con Sinibaldo Orde-
laffi scacciarono il Podestà della Città fol. 521.
2. Che in Siena ancora detta famiglia è stata per molte centinaia d'anni trà le principali di quella Città, hauendo hauuto sempre carichi principali, e più honorati soliti à darli à Gentilhuomini di essa, & è stata florida di Dottori, Cavalieri, e d'altre persone Illustri, & Insigni, e sono già molti secoli hebbe il Beato Umberto Restauratore della Religione di Laucceto, & del 1266. Entigolo Accarisi vno delli eletti à riformare lo stato di quella Republica, & Ambasciatore à Papa Alessandro quarto, & al Rè Manfredi di Napoli, aggiungonsi Francesco Meo, Vecchiera, & vn altro Francesco, & Andrea tutti della famiglia Accarisi Generali, Capitani della

Republica, e di essa ancora altri con altri gradi riguardeuoli circa à 300. anni passati; & del 1503. Baldassare di Scipione Rimbotti Accarisi fù Generale della Caualleria della Serenissima Republica di Venetia nel combattimento di Brescia contro li Francesi, & conducendo li suoi per la Fogna, onde il fiume Garzuola entra nella Città, s'impadroni di lei da quella parte del ponte, nè con altro valore, quantunque con altra fortuna la staua difendendo nella Porta, che è verso la Cittadella, quando li Francesi d'altronde vi entrarono, & la ritolsero. Del costui celebre merito scriuono con titoli sublimi il Giouio, il Guicciardini, il Ruscelli con altri, & la fama ha serbato al suo nome titolo di gran Capitano d'vna lumiera tratto dal grido vniuersale, onde fù giudicato simile, & dal caso, il quale per farlo somigliante in questo ancora al Cartaginese Annibale, lo priuò d'vn occhio; Rimunerato poi dalla Serenissima Republica abundantemente di ricchezze terrene, oltre l'honor bastevole alla virtù, in Padoua dopo lunghe fatiche si riposò. Quiui i descendentì suoi chiamandosi di Baldassare di Scipione, hanno à poco à poco quello de gl' Accarisi cambiato nel cognome de gli Scipioni mà l'arme si mantengono, aggiuntoui solo vn Bue, arme di Casa Borgia dato al detto Baldassare dal Duca Valentino, per esser egli stato suo Generale; Quiui si conserua intagliata nelle Pietre l'honoratissima memoria di lui degna d'essere impressa nella mente d'ogni nobile Cauallero, e quiui la statoua à sua perpetua gloria drizzataagli inuita, amestra, ed inanima ogn'animo grande à lode vera, & immortale, che à beneficio de viui più, che de morti parlano i marmi, & le carte. Et vn'altro Baldassare Accarisi Senatore di Roma, & innanzi, e doppo il qual tempo hà ancora hauuto in quella Città huomini di gran conto per lettere d'ogni maniera della medema famiglia, & similmente hora hà Dottori segnalati, Cauallieri di gran stima nella Sacra Religione di Malta, i nomi de quali, come di molti huomini singolari de tempi passati per breuità si tralasciano.

3. In

3. In Bologna ancora per il tempo andato di 500. anni in circa, che la detta famiglia Accarisia hà sempre hauuto honoratissimo luogo trà le nobili, e principali della Città, come è noto nell' historie, Croniche, Archiuuij, e publici Instrumenti, perche in esse si legge del 1178. Guido Accarisi esser stato Console del numero delle cinque; del 1181. l'istesso di nuouo essere stato Console del numero delli quattro, come narra ancora Fra Leandro Alberti nelle sue Croniche, doue dice, che questi quattro Consoli gouernano la Città assolutamente senza Podestà per spatio di due anni, il che viene confermato dal Sigonio, il quale dice di più, che detti Consoli acquistorno Imola, e Faenza, espugnorno Monteueglio, tirorno sotto la giurisditione di Bologna, Dozza, Castel d'Imola, Tosignano, Bagnacauallo. Parimente, che dell'anno 1193. essendo stati eletti dodici Consoli tutti nobili, acciò si opponessero al Vescouo della Città Gherardo Ghisla, che col fauore della Plebe cercaua d'insignorirsi della Città, trà quelli fù Floriano Accarisi, che iusieme con gl'altri Consoli scacciò il detto Vescouo, hauendo prima fatta vna gran pugna con Vgolino Scappi Capitano per il detto Vescouo, il che viene ancora confermato dal Vizzano nelle sue Croniche fol. e d'altri, & del 1252. che Accarisi del detto Guido Accarisi fù Podestà di Faenza, come nell' historie del detto Rossi fol. 427. & nell' arbore si vede, & del 1277. d'vn altro Guido Accarisi, che essendo capo delli forauciti Bolognesi fece vn'imboscata nella Pgneta di Rauenna, & assaltò la Caualleria Francese del Rè Roberto, che andaua sotto la Condotta di Giacomo Prendiparte Cittadino Bolognese in soccorso di Guido della Polenta, che haueua occupato Rauenna, & la ruppe, restandone morti 200. huomini d'arme Francesi, e molta Infanteria insieme con il detto Prendiparte, e molti ne restorno prigioni, la qual rotta fu tale, che i Bolognesi furono forzati à darsi à Papa Nicola terzo, il quale fece Podestà di Bologna, e Conte di Romagna Ber-

A 4

tol.

toldo Orsini suo Nepote, questo fatto narra Fra Leandro Alberti nelle sue historie. Dell' istesso anno il detto Guido Accarisi insieme con gl' altri forausciti fù rimesso nella Patria per la pace trà Lambertazzi, e Geremei seguita per opera del detto Bertoldo Orsini, & di Fra Lorenzo da Todi Cardinale Legato, & il medesimo Guido poi del 1281. fù fatto Console della Guerra, insieme con Azzolino Fantolino, Tebaldello curritore, e Gulino Mazzo, e detti Consoli andorno in Romagna con l' Esercito contro il Conte Guido di Montefeltro, & in vn fatto d' armi sotto Forli furono rotti, e Guido insieme con gl' altri Consoli vi morse, e fù sepellito in Faenza, il che viene ancora affirmato di Fileno Leonardi nelle sue Croniche, & da altri, mà dicono che questo fatto fossel' anno seguente 1282. & nella detta rotta ancora vi morse Vgolino Accarisi vno de Capitani de Bolognesi, quale fù sepellito in Faenza, con anco Lucio Tettalafino, & del 1326. che Giacomo Accarisi per ordine delli Signori Antiani scacciò li Conti di Panico da Crouara Castello, & del 1436. che Giuliano Accarisi fù Capitano della Serenissima Republica di Venetia à Negroponte, oltre l' essere prima, e dopo stati della detta famiglia molti Dottori, Cauallieri, altri Capitani, Ambasciatori à Sommi Pontefici, & à Duchi Feudatarij con titolo di Conte, & altri con altri gradi, dignità, & officij, & che fino del 1279. Corfino Accarisi fù Dottor di legge, & del 1445. Nicolò Accarisi fù similmente Dottor di legge, & altri, e del 1322. che Arnaldo Accarisi ouero come altri vogliono, Rinaldo fù Vescouo di Bologna, e Prencipe d' Imperio, il quale fece il Conuento delle Monache di S. Tomaso della Braina, doue hora è il conuento delli Reuerendi Padri de Serui, riscosse la Torre de Caualli, che teneua Passarino, e fece molte altre opere notabili, come si può vedere nell' historie di Fra Leandro, di Fra Cherubino, del Sigonio, del Vizzano, & altri.

4. Et del 1242. che hauendo il commune di Bologna risoluto

soluto di liberare tutti li schiaui, & captiui, che erano presso diuersi nobili della Città, non li parendo bene, che Christiani teneessero altri Christiani per schiaui, nè francò dalla famiglia de gl' Accarisi al numero di 78. come si vede nel libro intitolato Paradiso fol. 22. 26. 27. 28. & 41. in camera.

5. Che del 1278. per le fationi trà Lambertazzi, e Geremei, essendo fatta esule dalla Città la fattione Lambertazza, insieme cò molti nobili adherenti, Gottifredo Accarisi descritto nell' infra scritto Arbore della famiglia Accarisia; Frate Caualiere Gaudete fù descritto nella Matricola de nobili Magnati, come in Camera in vn quinternetto di carte otto incapretto intitolato *liber confinatorum primi gradus partis Lambertationum Ciuitatis Bononia, qui stare debent ad confinia extra Ciuitatem Comitatum, & districtum Bononia, qui sunt de Dominibus nobilium Magnatum*. Del 1287. foglio vltimo existente in Scrinio Archiuij, la sepoltura del qual Caualiere, ch' è del 1302. e posta nel Claustro della Chiesa di S. Gioseffo fuori della Porta di Saragozza, & è posseduta dal Sig. Floriano Accarisi viuente.

6. In oltre, che del 1393. che essendoui alcune famiglie nobili, che ancora, che stessero fuori della Città, non perciò perdeuano la nobiltà, & godeuano de gl' honri, & Officij di essa. frà quali vengono descritti della famiglia de gl' Accarisi, come in Camera nel libro inscrito Taxationes 1393. foglio vltimo in carta pecora, con certe linee rosse, & con asse di legno.

7. Hà mostrato ancora esser questa famiglia Accarisia, & in particolare il Colonello di Bologna di esso Sig. Floriano per centinara d' anni fino à tempi presenti congiunta di Parentado con delle più nobili, antiche, e principali famiglie, non solo di Bologna, mà ancora d' altre Città d' Italia, e cioè Accarisi con Lambertini del 1280, Accarisi con Canetoli del 1278. Accarisi con Ottosfredi del 1236. Accarisi con Malconsigli del 1277. Accarisi con Bottrigari del 1278, Accarisi

carisi con Ghisellieri del 1274. Accarisi con li Conti di Montaligo del 1279. Accarisi con Mattuliani del 1279. Accarisi con Ghisla del 1277. Accarisi con Vacandio del 1275. Accarisi con Caccianemici del 1288. Accarisi con Torelli del 1283. Accarisi con Prendiparte del 1288. Accarisi con li Conti di Sauvignano del 1293. Accarisi con Zouenzoni del 1296. Bottrigari con Accarisi del 1294. Bocca di spina con Accarisi del 1278. Radici con Accarisi del 1295. Angli con Accarisi del 1305. Accarisi con Cafali del 1309. Accarisi con Dainesi del 1330. Galluzzi con Accarisi del 1336. Callegari con Accarisi del 1342. Ghisilieri con Accarisi del 1347. Conti della Bordella con Accarisi del 1375. Accarisi con Tosignani, alias Corialti del 1347. Accarisi con Bargelini del 1418. Accarisi con li Conti di Panigo del 1448. Accarisi con Gualconi del 1452. Accarisi con Fantuzzi del 1498. Sala con Accarisi del 1500. Accarisi con Cenni, alias Nordoli del 1510. Marefcalchi con Accarisi del 1505. Accarisi con Magnani del 1530. Accarisi con Calcini, alias Grassi del 1554. Accarisi con Ballatini del 1555. & altri, che per breuita si tralasciano, il che tutto si proua per Instrumenti, e memorie che detto Sig. Floriano per buona parte hà presso di lui, e per altre scritture autentiche, e libri di Camera.

8. Che viene ancora confirmata la nobiltà di questa famiglia dal leggerli infiniti Instrumenti da 500. anni, e più in quà celebrati sotto la Parocchia di S. Matteo de gl' Accarisi, hora detto delle Pescarie, dal che si argomenta, come si è detto nõ solo l'antichità, mà ancora la nobiltà, essendo che detta Parocchia è stata l'ogamete Ius Patronato della detta famiglia, e che ancora se ne possono mostrare le presentationi, della qual Chiesa, in camera nel libro detto il Registro grosso, ouero nuouo a fol. 279. chiaramente si vede, che del 1220. Guido Accarisi n'era Patrone.

9. E che si come questa è pura, e mera verita, non fucata, nè ingemmata di ciancie, così hà mostrato ancora il Sig.

Flo-

Floriano Accarisi quarto di questo nome esser verissimo, come esso per linea retta non infetta, nè macchiata, ma vera, e reale, come si può vedere nell' Arbore infra scritta, e descendentè diretto del sudetto Guido primo, il che hà mostrato, non solo per libri di camera, e per Instrumenti autentici, che hà presso di lui, mà ancora per le proue infra scritte.

Principalmente hà mostrato, che il Conte Zacco, alias Giacomo di Antonio Accarisi, il quale, e per prima il detto Antonio, e suo Padre habitò in Tosignano, come delle famiglie de Cittadini Bolognesi confinati per le dette fationi, come si può vedere, non solo per le dette matricole, e libri allegati di camera, mà ancora per Instrumento rogato per Ser Fabritio di Ser Damiano Paris del 1413. li 9. di Gennaro, come in camera nel libro intitolato Memorialium Prouisorum Primorum Ser Gulielmi q. Pleualis de Stupa notarij, nel quale si enuncia, che Zacco di Antonio Accarisi Cittadino Bolognese habitante in Tosignano emancipa Gratiolo, e Francesco suoi figliuoli legittimi, e naturali, e Baldassare, Floriano, e Lodouico figliuoli legittimi, e naturali di detto Gratiolo, & ancora per Instrumento rogato per Ser Giouanni d'Antonio Manzolino del 1408. li 26. di Nouembre, nel quale si enuncia, che Zacco di Antonio Accarisi Cittadino Bolognese, al presente habitante in Tosignano compra certi mobili, ch'erano nelle sue Case di strà maggiore infra scritte, e che detto Gratiolo del detto tempo era tornato ad habitare in Bologna nelle dette sue Case poste in strà maggiore sul canto della piazzola di S. Michele de Leproffetti incontro la via di S. Stefano, doue esso si addottorò dell'anno 1406. come nel Priuileggio del suo Dottorato, quale è presso detto Sig. Floriano, e del possesso delle dette Case ne consta per il detto Instrumento rogato per il detto Manzolini del 1408. e per locationi, per vendite col patto di francare fatte di parte di esse Case dell'anno 1448. & vltimamente per vn decreto delli Signori Antiani del 1501. l' vltimo di Agosto ottenuto

per

per la diuisione delle dette Case, & altri beni fatta da vna parte trà l' Auo Paterno di detto Sig. Floriano viuente, cioè trà Floriano di Gieronimo di Floriano di Gratiolo del detto Conte Zacco, e dall' altra parte trà Carlo, e Giacomo di Ludouico del detto Floriano di Gratiolo del detto Conte Zacco, quali descendenze tutte come legitime, e naturali, insieme con li parentadi sono enunciate nel detto decreto, e diuisione, seguitando la descendenza, come nell' *Arbore infrascritta.*

10. E perche il detto Zacco fù Conte di Agnano Castello della Diocese di Volterra di lui ancora di Gratiolo, e di Francesco suoi figliuoli, e delli suoi descendenti hà mostrato l' Inuestitura autentica della detta Contea per rogito di ser Pietro di Brasio dal Viso Notaro di Volterra dell' anno 1427. li 25. di Maggio.

11. E di Gratiolo figliuolo del detto Conte Zacco, che fù Dottore di legge, & Aduocato Concistoriale hà mostrato molte Scritture authentiche, Passaporti, & Instrumenti, nè i quali ancora dal Cardinale Bissarione legato dell' esarcato di Rauenna è per tale enominato, oltre l' iscrizione della sua sepoltura di marmo dell' anno 1434. posta nella Chiesa di S. Michele de Leprosetti in strà maggiore, nella quale sono scolpite le sue Armi della detta famiglia Accarisia, & ancora sono in vn palio antichissimo di velluto morello dell' Altare maggiore della detta Chiesa, le quali arme sono vn quartiere rosso, e giallo, con gigli di sopra; le medeme arme sono ancora nella medesima Capella nella Chiesa de Serui, cioè nell' ancona, nel palio dell' altare, e nell' ochio di vetro sopra la detta Capella, e detta sepoltura di presente è posseduta dal detto Sig. Floriano, come descendente per linea retta dal detto Gratiolo, come si è detto di sopra, e si vede nell' *Arbore.*

Che del 1424. per occasione delle Guerre di Lombardia, e di Nicolò Picinini luogotenente nel Ducato di Milano detto

Gra-

Gratiolo fù Vicario di Castel Franco, & hebbe la difesa di quel luogo, e commandò alle Militie, tanto dentro, quanto fuori di quelle bande, e per proua di questo esso Sig. Floriano hà mostrato le lettere originali scritte da gl' Antiani al detto Gratiolo, con gl' ordini, che esso douea tenere per difendere quelle parti, e prouedere, che non riceuessero danno da Soldati, e genti d' arme, che all' hora erano in Parmegiana, e come dalle medeme lettere si vede.

Che fù anco Gratiolo descritto nella Compagnia de Notari insieme con altri Dottori, e Cittadini Nobili della Città, cioè Matteo di Mainetto dal Gesso Dottore di legge, Gratiolo di Zacco Accarisia Dottore di legge, Giacomo di Lippo Ghisielieri, Luchino di Vgolino Ghisielieri, Bartolomeo di Antonello Ghisielieri, Matteo di Domenico Manzolino, Andrea di Gasparo Bargelini, come nella descrizione de sudetti nè appare rogito di Ser Tomaso Salaroli del 1407. li 23. di Dicembre, essendo in vso à quei tempi, & anco molto dopo, che Dottori, Senatori, & altri Nobili, e principali Cittadini della Città si faceuano descriuere nella detta Compagnia, come si può vedere in camera.

Che il medesimo fù anche Ambasciatore mandato da Bolognesi due volte à Papa Eugenio quarto l' anno 1431. come in camera, & hà mostrato ancora le medesime ragioni super Reformatione Pontium scritte di propria mano di esso Gratiolo, e proposte da lui alli piedi di detto Papa.

E che esso Gratiolo fù quello, che del 1433. essendo del numero delli Antiani, indusse li suoi colleghi à far portare la prima volta l' Imagine della Santissima Madonna di S. Lucca à Bologna per l' eccessiue piogge, come si vede in camera nella Cronichetta di mano di detto Gratiolo in carta pecora, e con asse di legno, rito che poi è stato sempre continuato.

12. E di Francesco suo Fratello figliuolo del detto Conte Zacco, che fù Dottore, come nella iscrizione della Sepoltura di detto Gratiolo, & vno delli Ambasciatori, insieme con

Car-

Carlo Ghislieri, e Marchione Maluezzi mandati pure da Bolognesi à Filippo Maria Visconti Duca di Milano l'anno 1442. come in camera.

13. E di Floriano figliuolo del detto Gratiolo, che del 1440. li 17. di Febraro la Domenica di Carneuale li Signori Antiani fecero giostrare vn Palio di Cremesino piano, da Scudi 50. li Cavalieri furono Francesco di Pietro Bolognini, Floriano di Gratiolo Accarisi, Galeotto Mezzouillari, & altri, Floriano Accarisi hebbe il prezzo. Del medesimo anno li 20. di Giugno il giorno di S. Raffaele li Signori Antiani fecero giostrare vn altro Palio, qual sempre si giostraua in memoria della rotta data da Bolognesi à Bernabò Visconti, li Cavalieri furono Battista Bentiuogli, Floriano di Gratiolo Accarisi, & altri, Floriano Accarisi hebbe il prezzo, e del 1441. li 4. d' Ottobre il giorno di S. Petronio li Signori Antiani fecero giostrare vn Palio; li Cavalieri furono Oppizzo Pepoli, Gasparo Maluezzi, Floriano Accarisi, & altri, Floriano Accarisi hebbe il prezzo.

14. Inoltre hà mostrato, che questa descendenza da predetti, come nell' infra scritto Arbore prouata per Instrumenti, e scritture Authentiche, viene anco confirmata dal vederli, che esso Sig. Floriano di presente possiede parte in solido, e parte per diuiso col Sig. Federico Accarisi suo Cugino della medesima famiglia la detta Sepoltura di Gratiolo in S. Michele, la Sepoltura del Cavalier Gottifredo in S. Gioseffo, e la Capella della Nunciata vecchia nella Chiesa di Santa Maria de Serui, insieme con vn' altra Sepoltura pur anco già posseduta dal detto Gratiolo posta auanti la detta Capella d' antichità di 200. e 300. e più anni errette, e fatte fabricare da suoi Antenati, come nel detto Arbore.

15. Hà mostrato di più, che della Possessione, detta l' Accarisa, alias dal lago, posta nel Commune di Liano Contà di Bologna, e di altre Possessioni, ancora il detto Gratiolo ottenne l' esentione dal Cardinale Bifarione fino del 1452.

li 10.

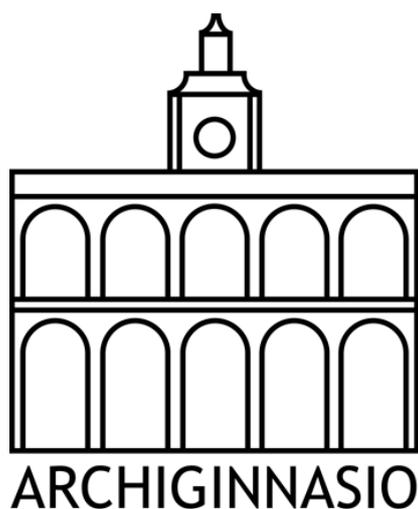
li 10. di Marzo, quale esentione autentica esso Signor Floriano coferua presso di lui, e che di presente esso possiede detta Possessione dell' Accarisa, come hereditaria del Sig. Sebastiano suo Padre, il quale similmente ancor lui hà hauuto dignità, & officij della Città soliti à darli a' Nobili Cittadini di essa, asserendo di più detto Signor Floriano, che non si troua memoria alcuna, che detta Possessione sia mai stata d' altri, ne d' altra famiglia, che della sua propria Accarisa, di maniera, che ben si può dire, che *antiquior titulus suum nobilitat possessorem*, che tanto in Bologna, quanto in Contado non si troua Sepoltura, ne memoria alcuna antica della famiglia Accarisa, della quale esso non ne sia Patrone, e possessore, insieme con il Signor Federico Accarisi suo Cugino come si è detto di sopra, e questo ad esclusione di qualsiuoglia altro.

A che si può aggiungere per Sigillo del tutto, che non è memoria, che questa famiglia Accarisa, tanto in Bologna, quanto in Siena, in Faenza, & in altri luoghi habbi hauuto principio ignobile, e basso, non si trouando se non confronti di nobiltà.

16. Finalmente hà mostrato il Sig. Floriano, che lui medesimo non hà tralignato da suoi Antenati, perche se bene esso non tiene quelle facultà antiche, che possedeuano li suoi maggiori, delle quali però egli non è stato il distrugitore, mà per prima sono mancate per le reuolutioni, e guerre Ciuili, e per le fationi, delle quali la sua famiglia Accarisa è stata delle principali, nondimeno che hà sempre tenuto, e tiene costumi degni di Gentilhuomo, e che sempre è stato ammesso in Bologna, & altri luoghi à dignità, & ad altri officij soliti darli à Gentilhuomini, & à giostre, à tornei, & ad altre ationi Cavaleresche. Il che oltre l' essere notissimo à tutta la Città, e Nobiltà di Bologna, consta ancora manifestamente dal hauere egli seruito l' Altezza Serenissima del Prencipe Sigismondo Battor di Transiluania nelle Guerre contra il Turco

l' anno

l'anno 1595. come per attestazione sottoscritta di mano dell' istesso Serenissimo Principe li 17. Dicembre del medesimo anno, nominandolo con titoli honoratissimi di generoso, di Nobile, e di Caualliere, come fa ancora nelle lettere testimonianza. Il qual titolo di Nobile li viene ancora confermato dalla Maestà Serenissima del Rè di Polonia; come appare in Scrittura autentica sottoscritta di mano del medesimo Serenissimo Rè del 1603. li 3. di Giugno, hauendo esso Sig. Floriano mostrato, & esibito tutte le sudette Scritture di sopra nominate; Proue tutte, che concludono chiaramente. Prima, che detta famiglia Accariffa in Bologna, Siena, Faenza, & altri luoghi è stata sempre delle più Nobili, e principali di esse Città. Secondo, che il Sig. Floriano Accariffi viuente è vero descendente da predetti nominati, e come nell' Arbore infra scritto. Terzo, che in Bologna, & in ogn' altro luogo, doue il medesimo Signor Floriano è dimorato sempre; hà viuuto, conuersato, e trattato da Gentiluomo, e come tale è stato conosciuto, nominato, trattato, & honorato da Rè, Principi, e Signori. E ciò è quanto nelle congiunture già dette, senza amplificatione Retorica si è breuemente, e semplicemente raccolto, e prouato per norma de successori, e per stimolo delle loro buone ationi, come da principio si è accennato, il che tutto viene comprobato dall' Illustrissimo, e Reuerendissimo Monsignore Marsilio Landriani Vicelegato all' hora di Bologna, come si vede dalla sua inscriptione, e sottoscrizione, e dal Sigillo del medesimo Cardinale legato notati sotto la descrizione dell' Arbore di detta famiglia.



SCAFFALI ONLINE
<http://badigit.comune.bologna.it/books>

*Proue dell'antichità e nobiltà della famiglia Accarisi

In Bologna

Collocazione:17-BIOGR. ACCARISI FAMIGLIA

<http://sol.unibo.it/SebinaOpac/Opac?action=search&thNomeDocumento=UBO3558098T>

Questo libro è parte delle collezioni della Biblioteca dell'Archiginnasio.

L'ebook è distribuito con licenza Creative Commons solo per scopo personale, privato e non commerciale, condividi allo stesso modo



4.0:<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode>

Per qualsiasi altro scopo, o per ottenere immagini a risoluzione superiore contattare: archiginnasio@comune.bologna.it